C: reti inviolate nel «derby» umbro

Il S. Giuliana favorevole alla Ternana (0-0)

Il Perugia non infrange l'avversa tradizione

Le assenze di Bellei e Gabetto hanno provocato vistosi scompensi nelle file dei grifoni

PERUGIA: Cacciatori; Morosi, Marinelli; Azzali, Roscini, Troiani; Nenci, Lolli, Montenovo, Cartasegna, Mainardi.
TERNANA: Germano; Cavasin, Bomassin; De Dominicis, Favoriti, Nicolini; Liguori, Marinai, Scarretta, Barone, Meregalli.
ARBITRO: Treggiari, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 19 marzo

Zero a zero tra Perugia e Ternana: neppure stavolta i grifoni sono riusciti a sfatare quella tradizione avversa che non li ha mai visti vincere con i cugini rosso-verdi negli ultimi tre anni. Una scusante valida per i padroni di casa può essere l'assenza di Bellei e Gabetto, forse i due elementi più dotati dell'intera compagine e in effetti l'assenza del terzino ha determinato scompensi vistosi nelle file dei grifoni. C'era il vento oggi al S. Giuliana, e quelle raffiche rabbiose sembravano aver spezzato il grande Perugia visto contro la Maceratese e l'Anconitana.

Nei minuti iniziali il Perugia stentava parecchio. Il centro-campo era dominato da un De Dominicis veramente spettacoloso (e tale è rimasto fino alla fine). In difesa Roscini starfallava abbondantemente e Sciarretta ne approfittava per creare situazioni pericolose. Verso il quarto d'ora le cose sono un po' cambiate; già al 12' su una mischia in area ternana i grifoni avevano avuto un'occasione favorevole. Un cross di Mainardi era stato respinto corto da Germano e successivamente Lolli e Mantovani avevano tirato ma sempre addosso al portiere. Dopo questo episodio la partita è filata via su un piano di equilibrio fino al termine del primo tempo. Il bel gioco era del tutto assente. Borel, anziché infoltire la difesa, aveva ingrossato le file del suo centro-campo, schierando Barone col n. 10 e tenendo in posizione arretrata anche Marinai. Il gioco riusciva perchè il Perugia aveva un Cartasegna veramente in giornata nera, e sia Azzali che Nenci dovevano svolgere anche la sua parte di lavoro.

Comunque proprio sul centro-campo stagnavano le azioni e i due portieri restavano a tratti disoccupati. Solo Germano era chiamato a qualche intervento, valente, senza sfoggiare per altro la sicurezza abituale; ma nessuno sapeva approfittarne.

Nella ripresa, dopo un quarto d'ora che copiava l'equilibrio del primo tempo, il Perugia si portava con decisione all'attacco, sia pure in maniera disordinata, e i rossoverdi si contraevano sempre più in difesa, fino a dare luogo ad un catenaccio massiccio che vedeva in avanti solo due punte: Sciarretta e Meregalli.

Due fatti davano il colpo risolutivo alle speranze dei perugini di schiodare il risultato dal doppio zero. Verso il quarto d'ora Montenovo si infortunava su una mischia in area rossoverde e così i padroni di casa si vedevano privati dell'unico uomo in grado di realizzare in quanto il centravanti veniva schierato mutilizzabile all'ala fino al termine. Inoltre al 20' l'arbitro ignorava un fallo di mano in piena area commesso da Barone, il che innervosiva ulteriormente i locali. Così, più niente da fare con una Ternana che ormai badava a perdere tempo gettando la palla il più lontano possibile. E' difficile dire se la mancata vittoria dei biancorossi sia dovuta più a loro colpe che ai meriti degli avversari. Di fatto il Perugia è apparso parecchio sotto tono; solo la difesa ha giocato al solito livello: ai terzini e a Troiani non si possono fare appunti di sorta. Rossini dopo un avvio disastroso si è gradualmente ripreso. Disputando un gran secondo tempo. Bene la prova di Azzali. Anche se ancora il giocatore è ben lungi dall'aver riacquistato la precisione e la tenuta dell'andata, precisione che ha difettato parecchio in capitan Nenci, nonostante la gran mole di lavoro da lui svolta. Degli attaccanti ancora una volta i migliori sono stati Montenovo, fino all'incidente, e Mainardi, anche se tutti e due sono rimasti al di sotto della prestazione di domenica scorsa ad Ancona. Cartasegna ha giocato una pessima partita e neppure Lolli ha fatto grandi cose.

La Ternana ha fatto la sua partita, puntando al pareggio. Pur praticando un gioco scadente è riuscita nel suo intento e solo nell'ultima mezz'ora si è trovata in difficoltà. La retroguardia rosso-verde ha fatto le cose migliori: Bonassin e Nicolini sono stati veramente due protagonisti della gara. La stessa cosa non si può dire di Cavasin messo sovente in difficoltà da Mainardi. De Dominicis aveva il compito di marcare Cartasegna: ha annullato l'avversario, sganciandosi sempre in avanti a impostare i contropiedi più pericolosi. Una prova perfetta guastata da un gesto irriguardoso verso il pubblico a partita conclusa che ha rischiato di far nascere serie complicazioni. In avanti si è distinto come al solito Sciarretta (limitatamente al primo tempo chè nella ripresa il centravanti è calato notevolmente) e un Meregalli molto più sgobbone del solito.

La partita era già finita da parecchi minuti quando le radioline portavano la notizia della sconfitta della Maceratese provocando una esplosione di gioia nelle adiacenze dello stadio e anche questo brutto zero a zero finiva per essere accettato dai tifosi.

Roberto Volpi

IL PUNTO

Fermate le capoliste

Il Perugia è stato bloccato dalla Ternana, ma il mezzo infortunio casalingo della compagine umbra non intacca, almeno per ora, la posizione della capolista, visto che le antagoniste hanno fatto peggio.

La Maceratese è stata infatti sconfitta a Rimini; lo Spezia è uscito battuto dal campo di Empoli; la Massese si è fatta soffiare un punto in casa dalla Sambenedettese, mentre il Cesena è stato addirittura battuto sul proprio campo da un Siena che, sentito il pericolo della retrocessione, si è ritrovato di colpo.

Solo l'Anconitana, fra le prime, ha concluso la giornata in modo positivo, pareggiando a Pesaro nel classico derby delle Marche.

Chi gode di questo mezzo sconquasso in testa, è il Prato che è andato a vincere a Ravenna e che si riavvicina alle primissime. Stiamo dunque per assistere ad una fase nuova del torneo? La classifica (Perugia 35, Maceratese 34, Spezia 32, Anconitana 30, Cesena, Massese e Prato 29) può farlo pensare, anche se riteniamo che il pareggio casalingo del Perugia, più che al diminuito rendimento dei padroni di casa vada ascritto alla ritrovata, anche se tardi, efficienza della Ternana. Staremo comunque a vedere cosa succederà nelle prossime domeniche, tanto più che la lotta per il primato si intreccia con quella per evitare la Quarta Serie, come il risultato di Cesena conferma.

Giornata nera per le capoliste. Anche il Bari non è andato più in là del pareggio nell'incontro allo Stadio della Vittoria che l'opponeva al Nardò. La cronaca vi dice come sono andate le cose, ma, intanto, i «galletti» hanno perduto in casa un punto prezioso. Ne ha profittato il sempre più brillante Barletta che, superando il Lecce, ha fatto un altro passo nella marcia di avvicinamento alle prime della classe mentre, al contrario, è rimasto a bocca asciutta l'Avellino, sconfitto sul campo della Massiminiana nell'anticipo di sabato.

Per il Bari distrazione o segno di stanchezza? I prossimi turni ci daranno la risposta. Nel frattempo il Taranto sta bruciando le tappe. Gli arsenalotti hanno scavalcato anche il Pescara portandosi a due punti dall'Avellino.

Carlo Giuliani

Rimini - Maceratese 1-0

Decisiva la rete di Malcontenti

Oscura prova fornita dagli ospiti - L'ex C.U. della Nazionale, Edmondo Fabbri, notato in tribuna

MARCATORE: Malcontenti (R.) al 42' del primo tempo
RIMINI: Conti; Fiorini, Graziani; Santarini, Scardovi, Perversi; Garattoni, Malcontenti, Bellinazzi, Fusari, Grilli.
MACERATESE: Gennari; Morbidoni, Feresin; Prenna, Rega, Attili; Berti, Vicino, Turchetto, Montemarani, Dugini
ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.
NOTE: oltre quattromila spettatori sugli spalti, nessun incidente degno di nota. In tribuna l'ex C.U. Edmondo Fabbri.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 19 marzo

Una bella sorpresa quella del Rimini oggi, ed una delusione la Maceratese. La vittoria dei locali, ci teniamo a dirlo subito, va però al di là della oscura prova offerta dagli ospiti.

La squadra locale oggi ha giocato, e proprio dalla sua prima linea, di solito abulica ed inconcludente, sono uscite le più belle note. Grilli e Malcontenti hanno più di una volta strappato gli applausi del numeroso pubblico, e solo la precipitosità nelle conclusioni del secondo, non ha siglato con più reti la supremazia del Rimini. Ottima pure la prova del centrocampo e della difesa, che con calma e precisione ha saputo sbrogliare pericolose occasioni.

Ed ora veniamo agli ospiti. Andati al riposo in svantaggio, hanno cercato nella ripresa di giungere al bersaglio, ma sono sempre caduti nelle ottime trame dei riminesi. Solo Rega ha avuto due facili occasioni, ma le ha sciupate. Ma se la difesa ha l'attenuante di aver tenuto con sufficienza il campo, l'attacco, pur mettendo in evidenza ottime individualità, ha deluso. Specialmente Turchetto, imbattutosi oggi in un Santarini implacabile, non è stato all'altezza della situazione, non riuscendo per tutta la partita in almeno un tentativo a rete.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Primo tempo: al 21' meravigliosa azione di contropiede del Rimini. Malcontenti a centrocampo passa la palla a Grilli che, al volo, gliela ritorna. Il successivo tiro sfiora la traversa. Al 32' fallo di mano in area ospite, l'arbitro concede una punizione di seconda, che non ha alcun esito. Al 37' gran tiro dal limite di Montemarani e bella respinta in angolo di Conti.

Al 42' gol del Rimini. Su punizione, Malcontenti è lesto a tirare in porta prima che la barriera avversaria avesse tempo di sistemarsi, e mette nell'angolo destro di Gennari.

Secondo tempo al 24' Grilli e Malcontenti si ripetono in un'altra azione di contropiede, il tiro del mezzo destro va a lato di poco. Al 32' facile occasione mancata da Rega. Su cross di Montemarani dalla destra, di testa tira sul portiere.

Enrico Gnassi

D.D. Ascoli	4
Frosinone	1

MARCATORI: Porro (A.) al 16'; Magnan (A.) al 12' e Gioncati (A.) al 43' del primo tempo; De Mecenas (A.) al 26' e Dal Col (F.) al 43' della ripresa.
D. D. ASCOLI: Bardin; Porro, Guzzo, Bigoni, Rigante, Pierbattista; Paradiso, Beccacioli, Gioncati, De Mecenas, Magnan.
FROSINONE: Nasoli; Del Sette, Angelelli; Chiarini, Rosati, Fumagalli; Caputi, Pietrantoni, Viacava, Dal Col, Raimondi.
ARBITRO: Canova di Milano.
NOTE: tempo bello; terreno in ottimo stato; spettatori 1500. Angoli 12-4 per il Frosinone.

Battuto lo Spezia

Il gol di Ronchi basta al volitivo Empoli (1-0)

MARCATORE: Roncai al 25' della ripresa
EMPOLI: Negrisolo, Ballotta, Cherubini, Polentes, Vignando, Sani; Roncia, Tombardi, Zimolo, Pelagotti, Silvestri
SPEZIA: Fusari, Bonvicini, Pedersoli, Sonetti, Fontana, Biancalroni, Pologna, Campi, Vallongo, Giardinelli, Duvina.
ARBITRO: Trolli, di Matera.
NOTE: giornata di sole con forte vento di tramontana. Terreno in ottime condizioni. Al 28' del secondo tempo è stato espulso Sani per proteste

DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 19 marzo

Seppur di stretta misura, i padroni di casa si sono imposti allo Spezia, dopo 90 minuti di gioco condotti a ritmo sostenuto. Lo Spezia non ha saputo sfruttare il vantaggio numerico derivatogli dall'espulsione dell'empolese Sani e da un infortunio capitato a Polentes. La vera ragione della mancata rimonta del gol messo a segno dagli azzurri è infatti da attribuirsi alla abulia dell'undici spezzino che non s'è mai visto prodigarsi con l'impegno che ha invece animato la squadra azzurra. Troppi i palloni persi dagli ospiti.

L'impronta alal gara è così venuta dalla difesa empolese, confermatasi più che mai roccosa e impenetrabile. In prima linea, i locali hanno per contro brillato per la loro temena nell'inserirsi in ogni azione offensiva. Lo Spezia, forte della sua posizione di classifica ha forse sottovalutato questi lati dell'Empoli che ha avuto in Zimolo e Ronchi due punte pericolose.

Campi, Brancaleoni e Vallongo, soliti punti di forza della compagine spezzina, hanno in definitiva potuto ben poco contro il tenace «quadrato» degli azzurri.

Per la cronaca è lo Spezia a battere il calcio d'inizio. E già al 2' Vallongo impegna Negrisoli con un bolide del suo noto repertorio. All'8' è invece Zimolo a dar lavoro a Fusari con un bel colpo di testa. Sempre Fusari deve prodigarsi al 10' per una secca fucilata di Sani. Il tiro per la sua potenza fa sgusciare la palla dalle mani del «pipelet»; la cosa non ha però nessuna conseguenza.

Al 20' Zimolo sulla sinistra si destreggia con abilità e porge un pallonetto a Lombardi che indugia un po' troppo e si lascia sfumare una buona occasione per mettere a segno.

Al 30', Silvestri mette in difficoltà Fusari e prima dello scadere del tempo Pelagotti si vede parare un tiro da distanza ravvicinata. Il primo tempo finisce senza nulla di fatto.

Si riprende con Pologna che impegna con tiro teso il bravo Negrisolo. Fusari a sua volta para una staffilata di Pelagotti e infine al 25' la rete che determinerà l'esito dell'incontro. La rete cioè che l'Empoli difenderà sino alla fine coi denti e che in verità è valsa a dimostrare fino in fondo quanto valga la tenacia di chi si sente spinto dalla più grande volontà di imporsi. L'iniziatore dell'azione è Zimolo, che dopo una travolgente fuga sulla sinistra fa partire un dosato traversone al centro. Intercetta Paderna ma sbaglia il rinvio e Ronchi, che si trova nei pressi, non indugia: si impossessa della sfera e la scaraventa alle spalle di Fusari. E' fatta.

Al 28' si ha l'espulsione di Sani, autore di reiterate proteste e al 30' l'infortunio di Polentes, scontratosi con Vallongo. Ridotto in nove uomini all'Empoli non rimane che asserragliarsi in difesa. Lo Spezia si trova di fronte un autentico muro e vani risulteranno così gli ultimi, tardivi sforzi dei liguri di colmare lo svantaggio.

Adolfo Flunci

S'impone il Siena

Barboni si scatena: 2-0 al Cesena

MARCATORI: Barboni (S.) al 39' del p.t. e al 34' della ripresa
SIENA: Pistolesi, Turchi, Mariotto; Castano II, Monguzzi, Cencetti, Compagno, Barboni, Weiss, Bulli, Basilico
CESENA: Baldisserri; Olivetti, Bianchi, Mazzotti, Govoni, Leoni; Corbellini, Rancati, Ferrario, Mariotti, Callistri.
ARBITRO: Fuschi, di Pescara.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 19 marzo

Il Siena senza forzare eccessivamente ha battuto il Cesena con il classico punteggio di 2-0. Le reti sono state realizzate dal bravo Barboni al 39' del primo tempo e al 34' della ripresa. Nel secondo tempo i romagnoli, oggi in chiara giornata negativa, hanno cercato di rimontare lo svantaggio adottando una tattica prevalentemente offensiva, ma il risultato non cambiava.

Al 39' la prima rete degli ospiti: Basilico entra in area contrastato da Olivetti e Mazzotti, l'ala si destreggia assai bene e infine passa la palla a Barboni che con un secco rasoterra sorprende Baldisserri in uscita. Il Cesena accusa il colpo e si sbanda. Pochi minuti dopo è ancora Baldisserri ad essere impegnato da una cannonata di Basilico dal limite dell'area. Il Siena insiste e il tempo si chiude su un ennesimo pericolo per la rete cesenate su tiro di Castano

Nella ripresa i padroni di casa partono subito all'attacco e già al primo Pistolesi deve intervenire con bravura su un tiro del giovane Callistri. Ora il Cesena è tutto proteso all'attacco ma la pressione non ha esito alcuno, sia per la bravura della difesa ospite sia per l'indecisione degli uomini di Bonci. L'unico vero pericolo il Siena lo corre al 18', quando Pistolesi devia con bravura ed un pizzico di fortuna un violento tiro di Corbellini da pochi metri. Ormai si gioca ad una sola porta.

Il Cesena è sotto la porta avversaria alla ricerca del gol, ma realizza un niente di fatto. Siamo giunti al 34': Compagno parte in velocità dalla destra, avanza fino ai tre quarti di campo, gli si fa incontro Olivetti che mette la palla a lato. Rimette in gioco Weiss, la palla raggiunge Compagno che appoggia sullo scatenato Basilico, il quale attornato da due avversari, serve di precisione Barboni che, con maestria, batte nuovamente Baldisserri in uscita. La partita non ha più storia, ora è il Siena che attacca trovando scarsa consistenza nella difesa romagnola.

Alieto Pieri

0-0 contro l'Anconitana

Il Pesaro resta con otto uomini

VIS PESARO: Venturelli; Recchia, Mengozzo; Landini, Comizzi, Castellani; Ceccolini, Salvini, Paoloni, Bernardis, Scarpa.
ANCONITANA: Jacoboni; Panebianco, Campagnola; Cannarozzo, Recchi, Gola; Recinti, Giampaoli, Faccincani, Viappiani, Bonetti.
ARBITRO: Lo Giudice di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 19 marzo

L'atteso confronto Pesaro-Anconitana si è risolto con uno scialbo zero a zero. La partita odierna che opponeva le due tradizionali rivali nel derby non ha detto niente sul piano tecnico mentre ha messo in vetrina un gioco duro e scorretto.

Dopo un inizio alquanto promettente dei padroni di casa che sfiorarano il gol in almeno due occasioni, era l'arbitro che accendeva la miccia espellendo al 20' il centravanti anconitano Faccincani, reo di avergli rivolto una frase ingiuriosa. Da quel momento la gara si trasformava in una vera e propria corrida e sia sul campo che sugli spalti gli incidenti, alcuni clamorosi, ne erano i veri protagonisti.

Chi ne ha fatto maggiormente le spese sono stati i biancorossi locali che terminavano la gara in soli otto uomini validi, per gli incidenti occorsi a Paoloni, inutilizzabile dal 15' del secondo tempo e a Mengozzo uscito al 32' sempre del secondo tempo. Nonostante gli incidenti che l'hanno privata di due valide pedine la Vis ha tenuto testa alla più quotata avversaria che oggi ha dimostrato di essere una delle più fallose squadre scese al «Benelli».

Alcuni cenni di cronaca: al 13' punizione tirata da Bernardis, raccoglie Landini che sfiora il palo. Al 14' Paoloni lancia Ceccolini che fallisce il bersaglio da pochi passi. Al 15' Salvini a Paoloni che da fuori area lascia partire una staffilata parata in due tempi da Jacoboni. Al 43' Bernardis ben appostato sbaglia clamorosamente; al 44' su calcio d'angolo Bonetti si fa precedere d'un soffio da Venturelli; al 45' si ripete Bonetti e questa volta è Castellani a liberare.

Secondo tempo: al 6' un «mani» in piena area anconitana viene sorvolato dall'arbitro. Al 31' Bernardis a Recchia che spedisce nelle braccia di Jacoboni; al 36' punizione a due in area di rigore pesarese senza esito.

Romolo Pagnini

Pareggia la capolista (2-2)

Il tenace Nardò blocca il Bari

MARCATORI: Troiano (N.) al 5', Galletti (B.) all'11', Mujesan (B.) al 28', Comola (N.) al 35' del p.t.
BARI: Lonardi; Marino, Cambi; Cantarelli, Armellini, Carrano; De Nardi, Correnti, Galletti, Mujesan, Cicogna.
NARDO': Dinelli; Romini, Colucci; Corsi, Zaggia, Comola; Medi, Alpini, Troiano, Dal Molin, Malavasi.
ARBITRO: Pignatti, di Lucca.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 19 marzo

Il valido e tenace Nardò ha bloccato la marcia del Bari, apparso un pochino appannato in difesa e al centro campo dove Correnti e Carrano hanno giocato spingendosi continuamente troppo in avanti, trascurando i compiti di raccordo fra difesa e attacco.

Giammarco, allenatore del Nardò, aveva preannunciato fin dalla vigilia il tentativo di imporre non solo il pareggio ma addirittura un risultato clamoroso. Infatti, al 9' del primo tempo, Troiano, in posizione di ala destra, sorprendeva con un bel colpo di testa il portiere barese e segnava. I galletti rispondevano immediatamente con orgoglio e tenacia e si spingevano continuamente all'attacco.

Tre minuti dopo, Correnti, con un cross rasoterra serviva Galletti che tirava imparabilmente in rete.

Al 28' Mujesan, con perfetta scelta di tempo, dopo aver ricevuto un pallone da Carrano, batteva Dinelli e il Bari andava in vantaggio; ma al 35', dopo un periodo di leggero sbandamento del Nardò, addirittura il mediano Comola in contropiede, sorprendeva di nuovo la disattenta difesa barese e pareggiava per il Nardò.

La ripresa vedeva un Bari molto agitato e nervoso, che si proiettava generosamente all'attacco, ma tutti i tentativi finivano nel nulla.

Il primo dei cinque derby che la capolista deve affrontare, di cui tre in casa e due fuori, è costato al Bari un punto: mentre domenica si prepara una difficile trasferta (quella di Trani); dopo sarà la volta di Barletta che sarà di scena allo stadio della Vittoria per uno scontro diretto che si preannuncia fin d'ora ricco di interesse.

Gianni Maiani

(1-1) a Pistoia

Jesina decimata raggiunta all'83'

MARCATORI: Pazienza (J.) al 35' del p.t.; Mantovani (P.) al 38' della ripresa.
PISTOIESE: Dal Cer; Divina, Rossi; Giorgi, Breschi, Bonacchi; Morelli, Ciampi, Spoletini, Bessi, Mantovani.
JESINA: Cascotti; Marcos, Forlivesi; Filipputti, Bernasconi, Paolinelli, Conti, Racugliia, Fiorani, Pazienza, Bertarelli
ARBITRO: Beccaria, di Lecco.
NOTE: la Jesina ha giocato il primo tempo in dieci uomini validi, per un incidente occorso a Forlivesi al primo minuto di gioco. All'inizio della ripresa si è infortunato anche Conti che è rimasto pressoche nullo all'ala destra. Al 42', sempre nel secondo tempo, l'arbitro ha espulso Spoletini per un fallo su Paolinelli

DAL CORRISPONDENTE

PISTOIA, 19 marzo

Fortunoso pareggio della Pistoiese contro la volenterosa compagine della Jesina. I padroni di casa sono riusciti a dividere la posta in palio a 7 minuti dalla fine, con un grande gol di Mantovani. La squadra ospite ha meritatamente portato via un punto da Pistoia e se avesse vinto non ci sarebbe stato niente da eccepire.

Già all'11' del primo tempo, la Jesina potrebbe passare in vantaggio. Conti, al termine di una bellissima azione personale, sbaglia da pochi metri mandando la palla a lambire il palo. Al 35' è Pazienza che, con un gran tiro, impegna Dal Cer. Dieci minuti più tardi Marcos, su punizione, impegna ancora Dal Cer che devia in angolo.

Mentre la Pistoiese si organizza per passare al contrattacco, la Jesina passa in vantaggio: siamo al 35' di gioco; su cross di Filipputti, respinge di testa Bonacchi; la palla giunge a Pazienza che, con un gran tiro, infila imparabilmente la rete di Dal Cer. Prima dello scadere del tempo, Fiorani con un gran tiro, per poco manca il raddoppio. La Pistoiese nei primi 45' non ha mai insidiato la rete di Cascotti.

I padroni di casa cercano all'inizio della ripresa di rimettere in parità le sorti dell'incontro. La Jesina pur giocando in nove uomini, argina le sfuriate della Pistoiese e in contropiede con Fiorani e Bertarelli riesce a portare lo scompiglio in area avversaria.

Il gioco si trascina a fasi alterne e quando già tutti sono convinti della prima vittoria esterna della squadra di Bernasconi, i padroni di casa pervengono al pareggio. Siamo al 38': Marcos fallisce un intervento pochi metri fuori la area di rigore, lasciando così una palla d'oro a Mantovani che, in corsa, lascia partire un bolide in diagonale, che va ad insaccarsi imparabilmente all'incrocio dei pali.

Prima della fine dell'incontro si registra un fallaccio di Spoletini ai danni di Paolinelli: l'arbitro, dopo aver interpellato il segnalinee spedisce negli spogliatoi il centravanti e subito dopo fischia la fine.

G.C. Innocenti

Domenica il campionato nazionale di corsa campestre UISP

PISA, 19 marzo

Il campionato nazionale di corsa campestre UISP si svolgerà sabato 25 prossimo a S. Croce sull'Arno. Alla importante manifestazione che è stata organizzata dal locale Comitato in collaborazione con quello di Pisa e con il patrocinio del nostro giornale è prevista la partecipazione di oltre 100 giovani provenienti da ogni città d'Italia. I titoli in palio sono quattro, uno femminile (allieve, sulla distanza di metri 700) e tre maschili (allievi, metri 3000; juniores e seniores, metri 6000).

Ai mondiali di hockey: URSS-USA 7-2

VIENNA, 19 marzo

I russi hanno battuto, non senza difficoltà, gli americani per 7-2 (3-0, 2-0, 2-2) nell'odierno incontro dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

I russi, campioni degli ultimi quattro anni, hanno raccolto finora un punteggio di 14-4 nelle due prime partite. Gli americani hanno vinto ieri inaspettatamente contro la Svezia per 4-3.

2-0 per i padroni di casa

Un brioso Taranto domina l'Akragas

MARCATORI: Iannarilli al 7' e Beretti al 37' della ripresa.
TARANTO: Bastiani; Aldinucci, Zignoli; Napoleoni, Iannarilli, Rondoni; Oreste, Benetti, Beretti, Biagini, Pucci
AKRAGAS: Ratto; Spreafico, Bernard; Mazzolini, Fagan, Rigonat; Bertolotti, Scappi, Franzo, Smerighio, Alessi
ARBITRO: Menegali, di Roma
NOTE: nel secondo tempo al 19' è stato espulso Mazzolini per proteste.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 19 marzo

Con pieno merito la compagine di casa ha fatto sua l'intera posta sconfiggendo la squadra agrigentina ancor più nettamente di quanto possa apparire dal risultato. Il Taranto ha dominato l'avversario soprattutto sul piano tecnico, in virtù delle eccellenti condizioni di forma di quasi tutti i suoi componenti. La retroguardia imperniata sull'impeccabile Iannarilli non ha fallito un colpo neutralizzando tutte le puntate, ben poche in verità, degli avversari. Benetti, Biagini e Rondoni sono stati infaticabili nel ruolo di centrocampisti; efficaci e incisivi gli uomini di punta.

Il Taranto poco ha concesso all'Akragas, i cui giocatori sono stati continuamente impegnati nell'arginare le innumerevoli manovre offensive locali.

La squadra siciliana non ha nulla da recriminare, eccezion fatta per l'espulsione di Mazzolini, adottata forse troppo frettolosamente dal pur ottimo direttore di gara. Ma tanto evidente si è manifestata la superiorità tecnico-tattica del Taranto, che l'episodio non può sminuirne l'ottima prestazione.

Si inizia a grande ritmo, con gli avanti jonici gia risolutamente alla ricerca del colpo buono per scardinare il vistoso catenaccio dei siciliani. Al 6' Aldinucci, quasi dal fondo, invia al centro ove Beretti, con un azzeccato colpo di testa, impegna seriamente Ratto. Poco dopo il quarto d'ora Pucci recupera un pallone dal limite dell'area di rigore e fa proseguire Benetti, il cui tiro fortissimo viene deviato dall'estremo difensore.

Al 25' Benetti scambia con Pucci, questi dal fondo crossa e lo stesso Benetti, di testa, invia di poco a lato. Al 23' è la volta di Beretti, che da grande distanza tira violentemente impegnando il bravo Ratto. Quindi, al 39' e al 42', prima Oreste e poi ancora Beretti, sfiorano la rete.

Nella ripresa al 7' il Taranto passa in vantaggio: Rondoni imbastisce una brillante discesa sulla sinistra e invia al centro ove Iannarilli, bene appostato, si eleva su tutti e di testa sigla la prima rete della sua squadra.

La partita non ha più storia quando al 19' viene espulso Mazzolini. Al 30' Biagini manca una clamorosa occasione, poi al 37' il Taranto raddoppia: si invola molto bene Beretti e quando sta per tirare viene atterrato da Rigonat. Sul conseguente calcio di rigore lo stesso Beretti realizza.

Mino Frezza

1-0 col modesto Ravenna

Il Prato si impone con un gol di Rizza

MARCATORE: Rizza (P.) al 31' della ripresa.
PRATO: De Rossi; Magelli, Bullini, Rizza, Benini, Graziani; Carmignani, Scarpecchi, Castagner, Chiari, Ferri
RAVENNA: Virani, Vecchi, Villa; Nistri, Bartolini, Tosi, Rizzo, Gramoglia, Gagliardi, Ferrari, Dal Balcon.
ARBITRO: Benedetti, di Treviglio.

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 19 marzo

Ennesima sconfitta dell'ultima in classifica in una partita piuttosto scialba anche se in certi tratti vivace

Il Ravenna doveva e voleva vincere per tentare di migliorare la posizione di classifica, e si è impegnato fin dall'inizio per riuscire a cogliere l'intera posta.

Il Prato si è limitato a controllare con calma e sicurezza le sfuriate ravennati, e si è spinto spesso in avanti con rapidi rovesciamenti di fronte.

La partita inizia con un batti e ribatti a centrocampo. Il primo tiro è del Prato, al 14', dopo che Gramoglia aveva avuto la possibilità di segnare da pochi passi con un pallone sul quale invece incespica.

Il tiro degli ospiti è di Castagner, che sbaglia di poco il bersaglio.

All'inizio della ripresa, Gagliardi, oggi senz'altro il migliore in campo giallorosso, dà a Gramoglia una pallagoal, ma l'ala sinistra ravennate sbaglia banalmente. Poi sono gli ospiti a prendere la iniziativa, ma sempre senza molta convinzione, e Vitali non corre mai seri pericoli.

Alla chiusura giunge la rete che porta in vantaggio il Prato: Rizza raccoglie una respinta della difesa giallorossa ed avanza dai tre quarti di campo fino al limite dell'area, da dove fa partire una cannonata che si insacca al di palo sulla sinistra di Vitali.

Il Ravenna allora tenta di reagire

La pressione dei padroni di casa provoca alcuni calci d'angolo, finche, al 42', un tiro di Gagliardi, a portiere battuto, viene respinto platealmente con le mani da un difensore del Prato. L'arbitro però non concede l'evidente rigore, suscitando proteste dei ravennati e del pubblico.

s. g.

La Samb frena la Massese (1-1)

MARCATORI: Ciruel (M.) al 4' e Scarpa (S.) al 5' del p.t.
MASSESE: Franci; Martinelli, Galassini; Tarantola, Merluza, Pomelli; Rolla, Ciruel, Chinaglia, Posturi, Montepagani
SAMBENEDETTESE: Bendin, Romani, Di Francesco, Virgili, Bemi, Marchini, Pasconi, Bonfada, Olivieri, Scarpa, Troti.
ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 19 marzo

La Sambenedettese, giocando in difesa e affidandosi al contropiede ha dato parecchie noie alla Massese che alla vigilia dell'incontro si presentava favoritissima, preceduta com'era da una lunga di irresistibilità creatasi con una bella serie di risultati conquistati da moltissime giornate a questa parte.

Comunque, i bianco-neri, ad un primo tempo piuttosto opaco e scialbo, hanno risposto con una ripresa superlativa.

Tutta la squadra era protesa all'attacco, nella ricerca del gol; ma, un po' per sfortuna, un po' per fretta e imprecisione, i toscani non hanno fatto loro il risultato pieno

Già al 4', la Massese va in vantaggio col solito Ciruel che batte Bendin con un tiro imparabile

La Massese attacca ancora, ma proprio su un rovesciamento di fronte, la mezzala della Samb, Scarpa, si impossessa della palla, riesce ad evitare numerosi avversari, entra in area e lascia partire un tiro che si insacca alle spalle di Franci.

Nella ripresa la Massese è alla ricerca disperata della vittoria, ma si trova di fronte una squadra decisa a non soccombere.

Giuseppe Badiali

Con un gol di Ludovisi

La Casertana piega l'estroso Pescara

MARCATORE: Ludovisi al 7' del primo tempo
CASERTANA: Lanzoni; Tomiciolli, De Luca, Savini, Anastasio, De Grassi; Ludovisi, Domenico Tomiciolli, Ruggiero, Guizzo.
PESCARA: Benecchi; Marchesini, Grossetti, Pagani, De Martino, Scarpati, Masciarelli, Cavallito, Guizzo, Fiano, Danese.
ARBITRO: Bianchi, di Firenze

DAL CORRISPONDENTE

CASERTA, 19 marzo

La partita ha avuto due volti: un primo tempo che, eccezion fatta per il gol di Ludovisi, ha evidenziato il fine tocco di palla degli abruzzesi da un lato, e, dall'altro, la decisa volontà dei rossoblù di riscattare prove scialbe che hanno condotto la squadra più volte sull'orlo della crisi: il siluramento dell'allenatore Edoardo Fabbri e la contropiede un secondo tempo dominato dai rossoblù che sono riusciti a contenere le sfuriate offensive degli ospiti.

I ragazzi abruzzesi ci è sembrato molto modesto e fiacco, indecisi, senza idee in un campo spazzato dal vento, ma la sconfitta degli ospiti ha un sol nome: Savini, che è riuscito a neutralizzare letteralmente Guizzo bloccando lo e anticipandolo su ogni palla e sopperendo alle deficienze di De Grassi che, con tutto il pacchetto attaccante, ha fornito una prova abbastanza scialba. La rete è venuta al 7' su centro di Savini, Ludovisi ha colpito di testa ed ha spiazzato Benecchi.

Al 35', Guizzo, con un tiro fiacco, ha impensierito Illiano; al 36', una punizione calciata dallo stesso Guizzo, è finita in corner.

Nella ripresa si è visto un netto progresso degli ospiti con Gressioni in evidenza. Il Pescara ha impensierito più volte la difesa rossoblù che ha avuto in Savini il suo pilastro fondamentale; da rilevare al 7' un'azione di Pagani-Maschietto che si è conclusa con un corner. Al 12' Ludovisi e Savini sono stati ripetutamente atterrati in area. L'arbitro ha lasciato correre. Al 27' un'ottima triangolazione Tomiet-Ruggiero-Cavazzoni ha messo fuori causa tutta la difesa ospite, ma Cavazzoni ha alzato alto sulla traversa.

c. n.